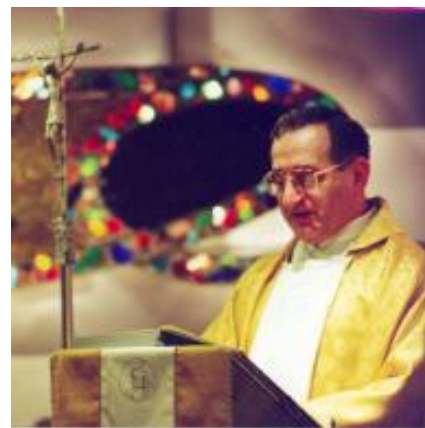




1 Novembre 2015
2a DOMENICA
DOPO LA DEDICAZIONE
FESTA DI TUTTI I SANTI
ANNO B
(Is. 56, 3-7)
(Ef. 2, 11-22)
(Lc. 14, 1a. 15-24)



* ***‘Mi troverete - dice il Signore – se mi cercherete con tutto il cuore’***, recita l’antifona dopo il Vangelo della Messa. E’ quello che intendiamo fare mettendoci in ascolto della Parola di Dio di questa **2a domenica dopo la Dedicaione del Duomo e Festa di Tutti i Santi**.

* **Il brano del profeta Isaia** (prima lettura) (Isaia è uno dei 4 più grandi profeti dell’A. T. insieme con Geremia, Ezechiele e Daniele) parla della **universalità della salvezza**. La salvezza non era riservata solo agli Ebrei, ma era per tutti gli uomini, senza distinzione di razza, di colore e di nazione. Secondo la legge ebraica, **gli eunuchi** (coloro che non possono procreare) e **gli stranieri**, erano considerati esclusi dalla salvezza, mentre Isaia assicura che anche **gli eunuchi** che rimarranno fedeli all’Alleanza, **‘godranno di un nome eterno, che non sarà mai cancellato’**, e **gli stranieri** che si comporteranno come veri servi del Signore **‘saranno accolti nella casa di preghiera per tutti i popoli’**. **Gesù Cristo è l’unico Salvatore, e la Chiesa è il luogo della salvezza per tutti i credenti. Nella Chiesa nessuno deve sentirsi escluso e tanto meno rifiutato**, perché è la Casa di tutti, o come dice **Papa Francesco** è la **‘Casa della misericordia’**.

Qualcuno potrebbe obiettare: se la Chiesa è la casa di tutti, **perché ad es. rifiuta i Sacramenti ai divorziati risposati?** Di questo problema se ne è occupato a fondo anche il **Sinodo dei Vescovi** che si è concluso domenica scorsa e ora **si aspettano le direttive che il Papa promulgherà** per tutta la Chiesa. **Il matrimonio** è stato concepito da Dio **‘uno e indissolubile’**, e la Chiesa non può non rispettare il progetto di Dio, ma nello stesso tempo cerca di fare tutto il possibile per essere vicina e per aiutare queste persone, le quali possono, anzi **devono** continuare a coltivare la fede, partecipando alla **santa Messa, pregando e praticando le opere di misericordia corporali e spirituali**. Si può essere cristiani non solo partecipando ai Sacramenti, ma anche rimanendo uniti spiritualmente al Signore nella fede.

* **Il brano della lettera di San Paolo agli Efesini** (seconda Lettura) è molto consolante. Dice Paolo: ***‘In Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo... ora non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei Santi e familiari di Dio...***

- ***‘Siete diventati i vicini’***. Spesso sentiamo Dio lontano nel tempo e nello spazio, mentre lo vorremmo vicino, partecipe delle nostre vicende umane, delle nostre difficoltà, delle nostre sofferenze! Ebbene, ecco la novità: **Dio**, da quando si è rivelato in Gesù Cristo, **è vicino, è uno di noi, è attorno a noi, è dentro di noi**, e ci ama come un padre, un fratello, un amico.

- ***Siete concittadini dei Santi e familiari di Dio!*** Quale dignità e quale responsabilità! Oggi, **1 Novembre** è anche la **Festa di Tutti i Santi**, che in cielo formano un’unica famiglia: la **Famiglia dei figli di Dio**, che è anche la nostra famiglia. Questa consolante verità non riguarda soltanto l’al di là, il dopo-morte, ma già su questa terra godiamo questa realtà in forza del Battesimo, che ci ha resi **‘figli di Dio, fratelli di Gesù Cristo, membri della Chiesa ed eredi del paradiso’**.

Certo che bisogna crederci! Troppo spesso invece si sente dire anche dai cristiani praticanti; **‘Sarà poi vero? Ci sarà davvero il Paradiso? La fede ha bisogno di una continua conversione**, come afferma l’Arcivescovo nella **Lettera pastorale** di quest’anno, intitolata: **‘Educarsi al pensiero di**

Cristo'. A pag. 48 dice: *'Assecondare l'incontro con Cristo, mettersi alla sua sequela comporta una permanente conversione, vale a dire un cambiamento di mentalità per assumere sempre di più la persona e l'esistenza di Cristo come criterio del proprio pensare e agire'*.

Nell'Anno giubilare della misericordia dovremo **riprendere e intensificare la riflessione e la preghiera**. Non è possibile credere a queste verità **se non si riflette e non si prega, o non si prega abbastanza**. Non basta il segno di croce al mattino e l'Ave Maria con il Padre nostro alla sera quando si è storditi dalla televisione e assonnati per la fatica della giornata. La nostra fede ha bisogno di ben altro per essere come la vuole il Signore. Dobbiamo introdurre la **lettura e la meditazione quotidiana del Vangelo**, che è la sorgente della fede e dobbiamo **pregare insieme in famiglia**, perché **San Giovanni Paolo II** diceva che *'la famiglia che prega unita, vive unita'*.

Conclusione.

Oggi la nostra parrocchia ricorda il **78° anniversario della consacrazione della chiesa**, avvenuta per le mani del **Beato card. Ildefonso Schuster**, il **1° novembre 1937**.

Ringraziamo **il Signore** che da 78 anni abita in questa Sua Casa, dove noi Lo possiamo sempre incontrare liberamente, senza appuntamento e dove possiamo partecipare ogni giorno, ma soprattutto **ogni domenica**, al suo Sacrificio di salvezza.

Ringraziamo **i sacerdoti** che in questi 78 anni hanno svolto il loro apostolato in questa chiesa e soprattutto quelli che hanno contribuito alla sua costruzione e al suo abbellimento: **Mons. Ambrogio Arrigoni** (mancato nel 1931), il progettista arch. **mons. Spirito Maria Chiappetta**, (mancato nel 1948), **don Natale Remartini**, (mancato nel 1951), **mons. Emilio Meani** (mancato nell'anno 2000), **don Lino Marelli** (mancato nel 2007) e l'attuale parroco, don Flavio Riva, da 8 anni alla guida di questa comunità.

Ringraziamo soprattutto **i parrocchiani di Santo Stefano**, i quali con grande determinazione e con tanti sacrifici, hanno voluto la costruzione di questa chiesa per esprimere la loro fede e il loro amore per il Signore. Ultimamente, purtroppo, è stato stravolto il suo progetto architettonico originario, che è di stile gotico lombardo, con elementi di discussa modernità, ma rimane pur sempre **'ul noster Dom!'**, **'ul Dom de Cesan!'**

Desidero anche esprimere un **ringraziamento personale**. Questa è la mia chiesa, dove sono stato cresimato, dove è nata e cresciuta la mia vocazione, dove ho celebrato la prima santa Messa (1958) e tutti gli anniversari, compreso il 50° di sacerdozio, nel 2008. In questa chiesa **saranno celebrati anche i miei funerali** (spero il più tardi possibile!). Chissà se mi sarà concesso nel 2018 di celebrare il **60° di sacerdozio**! Affido questo mio auspicio alla **Madonna Addolorata**, ai **Santi Martiri Stefano, Felice e Giuliana** nostri patroni, e li prego perché benedicano e proteggano questa nostra comunità, ciascuno di noi e ogni nostra famiglia.

Cerca in Internet il SITO
<i>don giovanni tremolada.it</i>
<i>troverai il testo, con la viva voce, delle omelie e molto altro</i>
cerca anche in
<i>FACEBOOK, TWITTER, WHATSAPP,</i>
<i>YOU TUBE...</i>

